

**VERSO IL GIRO.** A un giorno dal via, il ciclista romagnolo non si è ancora ripreso dall'incidente



# Pantani non ce la fa «Spero in un miracolo»

NOSTRO SERVIZIO

**CLSNATICO (Forlì)** Marco Pantani ormai si è arreso non sarà al via del 78° Giro di Italia. «Sono fuori dai giochi», ha dichiarato ieri - «scoscolato» - il ciclista romagnolo. Messaggio combattuto da un incidente stradale avvenuto due settimane fa, il 4 maggio, mentre era a lavoro per lui stachanovista del pedale sulle famigliare vie Emilia dove un'auto uscita da una traversa senza rispettare lo stop lo aveva buttato giù sull'asfalto. Nessun rispetto per lo scalatore azzurro che l'anno scorso si piazzò secondo al Giro e terzo al Tour de France, una brutta confusione al ginocchio destro da cui Pantani ancora non si è ripreso.

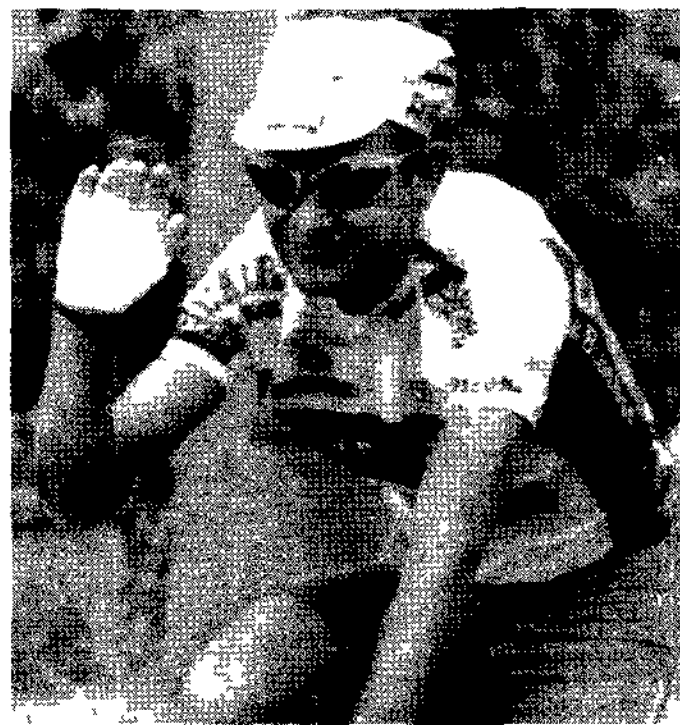
Il corridore romagnolo subito dopo l'incidente ha curato in tutte le maniere di tenere fede all'immagine di ciclista tutto grinta, immagine che sarà costruita nella passata stagione sulle sale del Giro e del Tour dove non aveva mai lesinato energie, dove - non appena la strada accennava ad arrampicarsi - era sempre lì in prima fila pronto ad attaccare in cerca di gloria. Sarò al via anche con una gamba sola aveva detto subito dopo l'incidente del primo maggio Pantani. Dichiarazione di intenti da non prendere alla lettera naturalmente ma che rappresenta lo stato d'animo battagliero del ciclista.

Il nostro così dopo due giorni di ricovero in ospedale e tante cure sul letto del fisioterapista era tornato in bicicletta per rifare la preparazione in vista della corsa-risa. Era tornato in sella pieno di entusiasmi o seppur ancora dolorante? Ed era stato bloccato dai medici di nuovo il 5 maggio. Visite, controlli, test di efficienza: nulla da fare. Per dopo aver osservato altri due giorni di riposo precauzionale Pantani era tornato ancora una volta in bici per inseguire il sogno-risa. Ma non ce l'ha fatta, troppo dolore a quel ginocchio destro di feroce dall'asfalto in queste condizioni non può fare nulla di importante. Perciò non parte. Probabilmente Pantani non terrà nemmeno la conferenza stampa che aveva annunciato per oggi a Penigola per comunicare la sua decisione.

sulla partecipazione al Giro. Così Pantani ha issato bandiera bianca anche se ha rimandato tutto al team manager della Carrera Davide Boifava per avere maggiori informazioni. «Marco ha meno di una possibilità su cento di partire», ha spiegato Boifava per poi continuare: «Ritengo comunque opportuno che non parta. Effettuerò qualche ultimo test in queste ore ma più per dare soddisfazione al ragazzo che non per concrete speranze».

Le parole di Boifava non lasciano molte speranze nemmeno al più ottimista dei tifosi di Pantani. Lo scalatore romagnolo - che l'anno scorso aveva invertito l'epopea degli azzurri protagonisti sulle

tappe di montagna - non sarà quindi sulle strade del Giro. A meno di un clamoroso dietrofront del ciclista e della sua squadra dietro front che potrebbe però essere motivato solo - come ha detto Boifava - da un miracolo o da qualcosa di molto simile. La Carrera infatti ha già provveduto a sostituire Pantani usufruendo di una proroga al termine di presentazione delle liste di iscrizione (scadeva alle 17 di ieri) al posto del romagnolo ci sarà Sergio Barbero, 26 anni, alla quarta stagione da professionista. La Carrera perde così uno dei due punti di forza. Claudio «Diablo» Chiappucci resta solo (si fa per dire) la squadra ha altri otto concorrenti).



Marco Pantani non correrà al Giro

## Rominger, il gradasso «Non so perché ma vado fortissimo...»

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO GECARELLI

**FERRARA** Ecco s'innalza uno strano conduttore. Ha 31 anni ha schiena dritta come un'aragosta e la faccia da coniglietto di poche cure e il cervello da contabile svizzero. In bicicletta è proprio svezio (diminuire da nesci) e usuali si è veramente di più di un contabile. Non per niente a 21 anni Tony Rominger ha l'avora e già come ragazzino ha una dritta di bicicletta. Ma questa è un'altissima che si va confermando un'altissima.

Ora Tony Rominger ha 31 anni di che un ex primato record dell'ora (55-20) km ha tenuto bene a Bordeaux e si può scattare oggi qui a Ferrara il miglior miglior o proposto Strakosky il 31 gennaio. Non è scende tutto spiccione come tutti i suoi colleghi Tony non lo dirà sporcamente. Non scende nel suo stile. Ten sapido che nelle viglie puntano che di volta a volta non convengono i tempi. Tutti se arraminò via via. *www.wwww.www* e qualche cosa che è per lui parlo. Le altre 10 ore di dischi del computer i risultati finora ottenuti nella maniera. L'allenamento al Giro. Bene questi due fanno parte non tanto per la vittoria. Con i leziosi in primavera che in fondo non rappresenta nulla di eccezionale. Non quello che impressiona e soprattutto la sua straripante e cadaverica fisico tecnico. Nel Rominger, ultima prova generale prima del Giro. Tony lo svezio ha la fantasia di un concorrente con delle componenti incredibili. Montagne cronometro prima su quel sistema tenuto il leader di Mapei. GB ha detto le gonne. Come dice al Giro dove non ci sarà neanche i conti di viale. Tutti con il sobriamente. Tony non può più per nessuno perché gli anni passano e il Giro come il Tour, voglio vincere di primo di andare in pensione. Quando prole di bambini unici e affettuosi. Testi. Tale. Come se vive e di lui. Testi. Favole.

Non legate per tutti Rominger che quando viene e anche spillo so aggiunge. All'inizio della primavera andavo ancora piano. Dopo il Giro del Trentino la condizione è arrivata all'improvviso. Comunque! Siccome non lo so per niente. Sono francamente in ritardo. Se lo dico lui ne preda ma è un fatto. Ma l'impressione è che ci stia facendo tutti fessi. Piccolo appunto in cui viene presentato il via con il motore al massimo. Non sarebbe meglio e altrettanto strada facendo. «Non so se sono ottimista. Attualmente sono a livello dell'anno scorso quando stavo per vincere. La mia terza Vuelta consecutiva. Se invece ci riferiamo al record dell'ora e il record delle cilindrate sostanziali. Adesso vado meglio in salita. Inoltre credo di aver raggiunto una maggiore consistenza nel tempo e nella distanza. Sono quasi al cento per cento».

Che dice davvero è una risposta che è esteso e complesso. Tutta la sua tecnica e polenzia. Non fare il gradasso. Non voglio di riflettere perché prima o poi qualcosa di più. Il mio è il mio stesso. Che lo sistema. E che molto il nostro è un amico svizzero con residenza a Monteggio. In cui il nostro che ha fatto il 1986 è arrivato solo 97. Tra gli altri saltando di più in frase. Rominger non è quello che si definisce un nomade con la camera in un Giostone di Locarno. In genere nelle lunghe corse a tappa. I lunghi saliti ha spesso voluto le spalle. Camorosa per la cronaca. Non è solo l'autoziano. Il Tour del '95 ha una cronometro qui si decisa a fidarsi una parte e arrivò subito in un secondo azzurro. Grande e al tempo di Rominger. Il ciclismo è un mondo di persone e di persone. Il ciclismo è un mondo di persone e di persone.

**LA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA**

Ciclismo, nel nostro Paese, vuol dire Federazione Ciclistica Italiana.

È questo infatti l'organismo istituzionale che dirige e coordina tutte le iniziative legate al mondo della bicicletta, dall'attività professionistica dei grandi campioni a quella delle migliaia di amatori e dilettanti, dal nascente ma già importante movimento del mountain-bike fino alla diffusione dello sport ciclistico in ambito scolastico.

Con una tradizione ormai secolare (fu fondata a Pavia il 6 dicembre 1885) la Federazione Ciclistica Italiana oggi vanta una capillare presenza - a livello regionale e provinciale - sull'intero territorio italiano.

Queste alcune cifre che possono dare la misura del suo radicamento tra sportivi ed appassionati:

- oltre cinquemila società affiliate;
- oltre duecentocinquanta tesserati tra atleti, dirigenti sociali e giudici di gara;
- oltre dodicimila manifestazioni organizzate all'anno.

Nei molti centri sportivi, federali o sociali, opera personale altamente qualificato, composto da insegnanti ISEF, fisiologi, direttori sportivi.

La Federazione ha anche un proprio organo di informazione: si tratta del settimanale **TUTTO CICLISMO**, un giornale presente in tutte le edicole italiane (esce il giovedì ed il suo costo è di Lire 2.000) e con una consistente diffusione in abbonamento. Con questo strumento, che registra per ogni numero una media di duecentomila lettori, la FCI è costantemente in contatto con i suoi iscritti e con tutti gli appassionati dello sport ciclistico, che possono conoscere, oltre alle cronache ed alle classifiche delle gare svolte, tutte le informazioni utili sulle manifestazioni in calendario programmate per la settimana successiva.

**TESSERARSI È FACILE**

entra  
anche tu  
nel  
gruppo

Per "entrare nel gruppo" del ciclismo organizzato e necessario tesserarsi alla FCI. Con la tessera si ha diritto a partecipare alle decine di manifestazioni che settimanalmente si svolgono in Italia. Non solo: ma il tesseramento alla Federazione garantisce una copertura assicurativa infortuni e responsabilità civile verso terzi per tutti gli incidenti che possono derivare nell'uso della bicicletta sia in gara che in allenamento. La tessera FCI è rilasciata a tutti, a partire dai sette anni in poi e per tutti secondo il tipo di attività: c'è una specifica licenza.

**GIOVANISSIMI**, per svolgere attività ludica e partecipare ai Giochi della Gioventù (dai sette ai dodici anni).

**CATEGORIE AGONISTICHE**

uomini: esordienti - allievi - juniores - dilettanti  
donne: esordienti - junior - senior

**CATEGORIE CICLOTURISTICHE**

ciclosportivi: per svolgere attività escursionistica, a partire dai 13 anni in poi.  
cicloamatori: per svolgere attività agonistica di tipo sociale, a partire dai 13 anni e fino a 65 anni.

La tessera alla FCI deve essere richiesta presso uno dei diciannove comitati regionali (gli indirizzi ed i numeri telefonici sono reperibili sugli elenchi della SIP) e deve essere corredata di un certificato medico di idoneità, secondo il tipo di attività che si intende svolgere. Il tesseramento ha validità annuale e può essere fatto sia a titolo individuale (ad esclusione delle categorie agonistiche) che presso una delle oltre cinquemila società affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana.

*Benvenuto nella grande famiglia della Federazione Ciclistica Italiana!*

*Lo sai? Ci sono oltre cinquemila società nostre affiliate, ognuna pronta ad accoglierti nei suoi ranghi!*

*Il nostro è un nucleo numeroso infatti almeno duecentocinquanta persone praticano il ciclismo attivo in maniera organizzata, dai bambini e bambine con età compresa tra i sette e i dodici anni, alle categorie agonistiche dilettantistiche, ai professionisti, ai cicloturisti e cicloamatori.*

*Nella nostra famiglia hanno fatto parte attiva coloro che hanno scritto la magnifica storia del ciclismo italiano, da Girardengo a Binda, da Coppi a Bartali, da Gimondi a Moser.*

*E con loro, oggi, ci sono i nuovi eroi Bugno, Chioccioli, Chiappucci, Argentin, Fondriest.*

*Entra anche tu nel gruppo per essere un nostro compagno d'avventura!*

**FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA**  
Divisione propaganda e promozione  
00144 ROMA EUR  
V.le della Tecnica, 250

VUOI ENTRARE ANCHE TU NEL GRUPPO?

VUOI TESSERARTI CON LA FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA?

VUOI COSTITUIRE UNA NUOVA SOCIETÀ CICLISTICA CON I TUOI AMICI PER AFFILIARLA ALLA FCI?

VUOI SAPERE QUALI MANIFESTAZIONI SARANNO ORGANIZZATE PROSSIMAMENTE NELLA TUA PROVINCIA?

PER OGNI INFORMAZIONE PUOI RIVOLGERTI PRESSO

**FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA**  
Divisione propaganda e promozione  
00144 ROMA EUR  
V.le della Tecnica, 250